

Mozione: Giornalisti Minacciati

Premesso che:

- in base ai dati dell'Osservatorio sui Giornalisti minacciati del Ministero dell'Interno e a quelli del comitato sui cronisti minacciati della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia il Lazio è al primo posto tra le regioni italiani maggiormente colpite
- è ineludibile riformare il quadro normativo della diffamazione civile e penale in linea con le pronunce della [Corte Costituzionale](#) [2020](#), [2021](#).
- esistono [Proposte di legge Parlamento italiano](#): Camera dei Deputati: [Liuzzi & Businarolo](#) (ferma dal 2019); Senato [Di Nicola](#) (ferma dal 2020);
- il progressivo aumento di giornaliste e giornalisti free lance e collaboratori esterni accentua la fragilità degli stessi in caso di azioni temerarie, poiché le aziende editoriali non garantiscono l'assistenza legale
- è in corso l'istruttoria del **Gruppo di lavoro CASE Italia/Campagna Anti-SLAPP Italia** finalizzata ad adottare misure anti-SLAPP in linea con le [Raccomandazioni](#) della Commissione europea e con la [Direttiva](#) attualmente in discussione presso il Parlamento europeo e che successivamente sarà discussa da parte del Consiglio dell'Ue per essere adottata entro la fine del 2023;
- nel frattempo si sono registrate le prime sentenze utili a riconoscere d'ufficio il reato di calunnia a carico degli autori di querela temeraria e, in sede civile, al risarcimento per lite temeraria

IMPEGNA

il Consiglio direttivo che verrà eletto

- a) ad attivare in collaborazione con Fnsi e Ordine dei Giornalisti ogni azione utile a riprendere l'iter legislativo di riforma della legge sulla diffamazione a mezzo stampa;
- b) promuovere un confronto con le Camere Penali e l'Anm al fine di corresponsabilizzare anche le altre categorie sul fenomeno delle azioni bavaglio contro i giornalisti;
- c) avviare con le aziende editoriali un confronto sulla tutela legale da estendere ai contratti di collaborazione.